



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI MUSICOLOGIA E BENI CULTURALI

Nell'ambito del corso di

DRAMMATURGIA MUSICALE 2

del prof. Michele Girardi

il m° Stefano Vizioli

(regista lirico)

mercoledì 3 dicembre 2014 ore 16.30-18.30

in aula magna

terrà una conferenza didattica dal titolo

OPERA BUTHAN. HÄNDEL NEL REGNO DEL DRAGONE

Una sfida particolare è quella affrontata dal regista italiano Stefano Vizioli nell'ottobre del 2013: approfittando della parziale apertura all'Occidente da parte del Bhutan e la richiesta del Governo locale di proporre una iniziativa che rappresentasse la cultura occidentale in quel lontano paese, Vizioli ha organizzato, dopo molti viaggi in Bhutan e molta ricerca in loco, la messa in scena di *Acis and Galatea* di Georg Friedrich Händel, proponendosi di fondere linguaggi appartenenti all'esperienza occidentale e legati alla prassi esecutiva del repertorio barocco con le arti performative coreografiche vocali e musicali della tradizione bhutanesa.

In questo piccolo stato nel cuore dell'Himalaya, conosciuto come il Regno del Dragone e retto da una monarchia costituzionale, dove il PIL è misurato dal grado di felicità dei sudditi, l'opera è un genere sconosciuto: voler trasmettere il teatro musicale di stampo occidentale a una mentalità religiosamente e culturalmente del tutto diversa, poteva considerarsi un'impresa coraggiosa ma incosciente. Vizioli insieme all'ideatore del progetto Aaron Carpenè e all'avvocato Preston Scott, che si occupa di sviluppo e difesa dell'identità culturale dei paesi del terzo mondo per la Smithsonian Foundation, hanno scelto e proposto l'opera di Händel interagendo e fondendo linguaggi affatto dissimili connessi anche alla religiosità e alla tradizione della regione bhutanesa, includendo nella loro produzione tradizioni musicali, teatrali e rituali originali del piccolo regno buddista tra Tibet e India. *Acis and Galatea* nel Regno di Bhutan è stato quindi un esperimento unico e straordinario, non solo un evento culturale ed antropologico, ma una vera e propria avventura esistenziale per gli stessi artefici del progetto che ha visto la presenza in campo di almeno undici nazioni: Italia, USA, Cameron, Bhutan, Pakistan, Olanda, Croazia, Ungheria, Messico, Canada e India.

Stefano Vizioli ha già riproposto questa esperienza negli Stati Uniti (agosto 2014) davanti ad un pubblico di seimila spettatori.

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare